

I domenica
Avvento



Vegliate

lascia che la
sua **Luce**
accenda la tua anima

Cerca la luce che orienta la tua vita

Avvento

8^o servire II domenica

Preparate la via



Mettiamo un tappeto per il povero
...rimuoviamo le pietre dalla sua strada

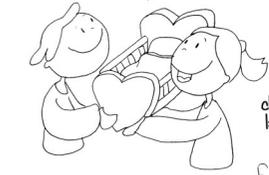
Ufficio catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario
e Caritas Diocesana

CON GESÙ NASCE LA... **SPERANZA**

IV domenica
Avvento



Nascerà
in **Te**



lascia
che cambi
la tua vita

Accogliamo nel nostro cuore

fano

III domenica
Avvento

Attesa



gioisci
È vicino

fano

ARCIDIOCESI di GENOVA - AVVENTO 2020
SUSSIDIO di Preghiera CATECHISTI

Cari catechisti,

eccoci alle porte di un Avvento che si preannuncia un po' particolare... Purtroppo l'emergenza sanitaria causata dal diffondersi del covid-19 persiste, quindi potrebbe capitarci di dover vivere la Messa, il catechismo e le varie attività della parrocchia in modo un po' diverso dal solito.

Il tema di quest'anno è "Con Gesù nasce la speranza", proprio perché vogliamo rimarcare che, a maggior ragione in questo periodo di difficoltà, Gesù non ci abbandona e vuole che siamo fiduciosi: è questo il messaggio che vogliamo far passare ai nostri ragazzi. Questo virus che sembra volerci allontanare può essere un'occasione per sentirci più vicini: ricordiamoci che il distanziamento a cui siamo tenuti è solo fisico, ma in Gesù siamo tutti più uniti che mai!

Chiaramente il sussidio propone semplicemente alcuni spunti, che sta a voi arricchire con la vostra fantasia e quella dei vostri ragazzi. Ci auguriamo che sia davvero un Avvento sereno per tutti, vissuto sempre e comunque all'insegna della speranza, anzi della... Speranza ;-)
Buon cammino!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

Battesimo di Gesù

Oggi, al termine del tempo liturgico del Natale celebriamo la festa del Battesimo del Signore. Nel racconto del Battesimo conferito da Giovanni Battista nelle acque del Giordano, vediamo innanzi tutto il ruolo del popolo. Prima di immergersi nell'acqua, Gesù si immerge nella folla, si unisce ad essa, assumendo in pieno e condividendo la condizione umana in tutto, eccetto il peccato. Unendosi al popolo che chiede a Giovanni il Battesimo, Gesù ne condivide anche il desiderio profondo di rinnovamento interiore. E lo Spirito Santo che discende sopra di Lui sotto la forma di una colomba è il segno che con Gesù inizia un nuovo mondo. Anche a ciascuno di noi che siamo rinati nel Battesimo sono rivolte le parole del Padre: "Tu sei il figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento". Questo amore del Padre, che abbiamo ricevuto il giorno del nostro Battesimo è una fiamma che è stata accesa nel nostro cuore e richiede di essere alimentata con la preghiera e la carità. Il cielo che si apre al momento del Battesimo è come un segno di speranza che si stende sull'umanità. Da questo cielo aperto viene come colomba lo Spirito cioè la vita stessa di Dio.



27/12/2020
Santa Famiglia di
Gesù, Maria e Giuseppe
Lc 2,22-40

6/1/2021
Epifania del Signore
Mt 2,1-12

10/1/2021
Battesimo del Signore
Mc 1,7-11

Santa Famiglia - Epifania - Battesimo di Gesù

LA SPERANZA SI È FATTA VISIBILE IN GESÙ

Spunti per la riflessione

Nel Natale abbiamo capito che la nostra speranza non è un concetto, né un sentimento, neppure un cumulo di ricchezze. È invece una Persona, è il Signore Gesù riconosciamo vivo e che è presente in noi e nei nostri fratelli. Il Cristo vive in noi, allora dobbiamo permettergli di rendersi visibile e di agire in noi. Gesù deve diventare il nostro punto di riferimento, il nostro modello di vita. Sta a noi adesso continuare a camminare con Lui.

Santa Famiglia

Il Vangelo racconta che, quaranta giorni dopo la nascita, i genitori di Gesù portarono il Bambino a Gerusalemme per consacrarlo a Dio come prescritto dalla legge ebraica. Sono accolti da Simeone con gioia perché lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza aver veduto il Figlio di Dio. Simeone lo aspetta. Lui sapeva aspettare come chi ha speranza. La Santa Famiglia è un esempio che fa tanto bene alle nostre famiglie, le aiuta a diventare sempre più comunità di amore e riconciliazione. Se nelle nostre famiglie siamo capaci di accogliere Gesù come Simeone, allora in esse nasce la speranza che è Gesù stesso.

Epifania

Nato Gesù a Betlemme, al tempo di Erode, alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme per cercare il re dei Giudei, seguirono la stella che li precedeva finché si fermò sopra il luogo dove si trovava il Bambino. Essi provarono una grandissima gioia ed entrarono nella casa videro il Bambino e prostratisi lo adorarono offrendo i loro doni. A Natale è Dio che cerca l'uomo, all'Epifania è l'uomo che cerca Dio. Per trovare il Signore proviamo a seguire il cammino dei Magi con intelligenza e con il cuore. Il primo passo ce lo indica Isaia: "Alza il capo e guarda" perché dobbiamo uscire da noi stessi e guardare in alto. Il secondo passo è camminare, camminare insieme, come hanno fatto i Magi. Un terzo passo è avere la pazienza di ricominciare seguendo la stella che è la Parola di Dio. Così crescerà in noi la speranza che si fa visibile in Gesù.

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle quattro domeniche di Avvento. Per ogni domenica troverete cinque pagine:

Nella prima pagina ci sono alcuni spunti tratti da "Il Signore degli anelli", con un riferimento ad alcune situazioni che ci siamo trovati a vivere a causa del covid.

Nella seconda pagina c'è un brano della Parola di Dio tratto dalle letture della domenica e una breve riflessione da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio.

Nella terza pagina, dedicata alle "testimonianze dal mondo", trovate episodi di vita vissuta nelle missioni.

La quarta pagina è quella dedicata alla preghiera e all'impegno: in essa ci sono alcuni versetti della Parola di Dio e una preghiera, oltre al suggerimento di un impegno che i ragazzi sono invitati ad assumersi in quella settimana.

La quinta pagina è dedicata a giochi legati all'Avvento e al Natale, per un momento di svago costruttivo.

INDICAZIONI PER IL POSTER

La proposta è quella di **riprodurre, in grande, a catechismo e/o la domenica in chiesa, l'immagine che trovate in copertina.**

Per ogni domenica trovate un disegno e uno slogan collegati al Vangelo (l'ideale è coprire le immagini con un foglio bianco con l'indicazione della settimana di avvento e poi scoprire ogni domenica l'immagine corrispondente).

Per coinvolgere maggiormente i ragazzi, potete invitarli a scrivere **ogni settimana una preghiera.**

Predisponete un **cestino** ai piedi del poster, dove i ragazzi possano deporre le preghiere.

Nel presente sussidio, trovate inoltre i **riferimenti biblici delle letture** delle quattro domeniche di Avvento e delle solennità successive (Natale, Santa Famiglia, Epifania e Battesimo di Gesù) insieme ad alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno a farci vivere più in profondità l'Avvento, interrogandoci su come vivere nella gioia il nostro essere cristiani.

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Avvento	2 ^a Domenica di Avvento	3 ^a Domenica di Avvento	4 ^a Domenica di Avvento
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi i cartoncini, che deporranno nel cestino ai piedi del poster, con scritte le loro preghiere.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Accensione della Candela d'Avvento (eseguire un canto adatto). Affissione del disegno del giorno.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione delle offerte (calice, ampolline)	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

Natale del Signore È NATALE... È NATA LA SPERANZA!

Spunti per la riflessione

Dio entra nella storia del mondo nell'umiltà più totale. Giuseppe e Maria salirono dalla Galilea, dalla città di Nazaret per andare in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto e diede alla luce il suo figlio primogenito. Dio così entra nel mondo dal basso. Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità. Cristo nasce perché vuole che anche noi nasciamo diversi e nuovi, aperti alla speranza. Infatti la speranza è entrata nel mondo con l'Incarnazione del Figlio di Dio. Il Natale di Cristo, inaugurando la Redenzione, ci parla di una speranza diversa, una speranza visibile e comprensibile perché fondata in Dio. Egli entra nel mondo e ci dona la forza di camminare con Lui. Il presepe che noi prepariamo in questo periodo ci aiuta a camminare nella speranza. Betlemme piccolo borgo della Giudea dove nasce Gesù, nel quale la speranza di Dio e la speranza dell'uomo si incontrano. Poi c'è Maria, Madre della speranza. Con il suo sì ha aperto a Dio la porta del nostro mondo. Dio l'ha prescelta e Lei ha creduto alla sua parola. Accanto a Maria c'è Giuseppe, discendente di Davide. Anche Lui ha creduto alle parole dell'Angelo e guarda Gesù come segno di speranza. Nel presepe ci sono anche i pastori che rappresentano gli umili e i poveri. In quel Bambino vedono la realizzazione delle promesse e sperano che la salvezza giunga finalmente per ognuno di loro. Chi confida nelle proprie sicurezze, soprattutto materiali, non attende la salvezza da Dio. L'unica sicurezza che ci salva è quella della speranza in Dio. Il Natale sarà veramente una festa per noi se accoglieremo Gesù con il nostro sì nel quotidiano.



Messa della notte:

Is 9,1-6
Sal 95
Tt 2,11-14
Lc 2,1-14

Messa del giorno:

Is 52,7-10
Sal 97
Eb 1,1-6
Gv 1,1-18

4^a Settimana di Avvento

MARIA, MADRE DELLA SPERANZA

Spunti per la riflessione

Tra pochi giorni è Natale e ci sentiamo ancora una volta impreparati. La liturgia allora ci addita colei che ha vissuto l'attesa di Dio: Maria. Il Vangelo dell'Annunciazione comincia con sette nomi propri: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide e Maria. Il numero sette indica la totalità della vita, il brulichio instancabile della vita ed è lì che Dio viene. Maria è importante perché è il punto d'incontro tra Dio e la materialità della nostra vita. Dio entra nel mondo in modo nascosto, in un giorno qualunque, in un luogo qualunque, una giovane donna qualunque. Il primo annuncio di grazia del Vangelo è consegnato nella normalità di una casa. L'Angelo entra da lei e alle prime parole rimane turbato, ha un attimo di smarrimento, ma è pronta all'ascolto. Anche noi dobbiamo imparare l'arte dell'ascolto per fare spazio nella nostra vita all'ingresso della luce di Dio. È necessario molto silenzio per ascoltare lo stupefatto silenzio di Dio. La prima parola dell'Angelo è: "Gioisci, apriti alla gioia come una porta si apre al sole. L'Angelo aggiunge il perché della gioia, cioè "sei piena di grazia", riempita di Dio, amata da Lui. Ora hai un nome nuovo: Amata-persempre. Quel suo nome è anche il nostro, buoni e meno buoni, ognuno è amato per sempre da Dio. L'Angelo poi dice: "Concepirai e darai alla luce un Figlio che sarà chiamato Figlio di Dio". La risposta di Maria non è un sì immediato, ma una domanda: "Come è possibile?". Alla risposta dell'Angelo che le dice che nulla è impossibile, Maria dice il suo Sì. "Ecco, sono la serva del Signore." Col suo sì Maria diventa per noi Madre della Speranza. Ci insegna a guardare avanti anche laddove lei vedeva il buio più fitto e anche quando tutto appariva svuotato e senza senso. Maria ci insegna la virtù dell'attesa perché è sempre fiduciosa nel mistero di Dio anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male che imperversa nel mondo.

- 1) Siamo capaci di stare in ascolto e in silenzio come Maria?
- 2) Abbiamo sperimentato qualche volta nella nostra quotidianità che Maria è Madre della speranza?



8

1^a Settimana di Avvento

VEGLIARE E PREGARE: ECCO LA PORTA DELLA SPERANZA

Spunti per la riflessione

Prima Domenica di Avvento: ricomincia il ciclo dell'Anno liturgico come una scossa, un bagliore di futuro nella nostra vita per ridarci una nuova speranza e sentirci amati da Dio. Il tempo che inizia ci insegna che cosa spetta a noi fare: andare incontro a Gesù. Il Vangelo ci mostra come farlo con due parole che aprono e chiudono il brano: fate attenzione e vegliate. Infatti nel Vangelo di oggi il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi, a ciascuno il suo compito. Dio si fa da parte, si fida dell'uomo, gli affida il mondo. L'uomo ha perciò una grande responsabilità. Ecco la necessità dell'essere attenti e di vegliare. Fare attenzione cioè vivere attenti alla Parola e al mondo che ci circonda. Attenti a ciò che accade nel cuore e nella realtà in cui mi muovo. Vegliare con gli occhi bene aperti. Vegliare cioè guardare avanti con fiducia e speranza. Vegliare allora è restare aperti agli altri e uniti nella comunione fraterna: avere un forte senso di responsabilità, curarsi dei piccoli, delle persone più bisognose. Il nostro rischio quotidiano è infatti quello di una vita dormiente, che non guarda al futuro e perciò al passaggio di Gesù nella nostra vita quotidiana e rischia di farci perdere la speranza. È necessaria allora la preghiera, che è la prima forza della speranza. Se preghiamo la speranza cresce e va avanti. Potremmo dire che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma la preghiera la aumenta e la rafforza.

- 1) Dobbiamo vegliare: ma che significato ha per noi questa parola?
- 2) Siamo convinti che la preghiera aumenta la speranza?



5

2^a Settimana di Avvento

IL VANGELO È LA VIA DELLA SPERANZA

Spunti per la riflessione

Il clima di attesa e vigilanza inaugurato domenica scorsa si arricchisce con la seconda e terza Domenica di Avvento di altri temi grazie alla figura di Giovanni Battista. Il precursore è un testimone autorevole, è l'uomo che Dio ha scelto per preparare la via al suo Messia. Concentrare lo sguardo su Giovanni Battista significa allora accogliere il suo invito a guardare Gesù come Messia e Figlio di Dio per saperlo riconoscere a Natale nel fragile Bambino, figlio di Maria. Significa pure mettersi in atteggiamento di conversione, allontanandoci dal male per percorrere la via che ci porta verso la comunione piena con Lui. Il primo versetto in Marco "inizio del Vangelo di Gesù" sembra quasi un'annotazione pratica, un semplice titolo. Ma il vero senso del "Vangelo" ha il significato di bella, lieta, gioiosa notizia. Dio si propone come colui che conforta la vita. Perché ciò che ci fa ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, un barlume di speranza. La bella notizia di Marco è una persona, Gesù: un Dio che è in mezzo a noi. Giovanni ha preparato la via per andare al Signore, dava un Battesimo di conversione dove conversione significava un'inversione, cioè cambiare qualcosa nella propria vita. Mentre battezzava proclamava la venuta di Gesù: "Viene dopo di me colui che è più forte di me". Giovanni non dice "verrà", ma "viene". Giorno per giorno, continuamente, adesso Dio viene. Anche se non lo vediamo, anche se non ce ne accorgiamo Lui viene in cammino su tutte le strade. Si fa sempre vicino a noi, il mondo è pieno delle tracce di Dio. Per questo, seguendo il Vangelo, noi siamo certi di far crescere la nostra speranza.

- 1) Pensiamo di dover cambiare qualcosa per accogliere Gesù?
- 2) Il Vangelo è per noi la buona notizia, cioè Gesù che ci dona la speranza?



6

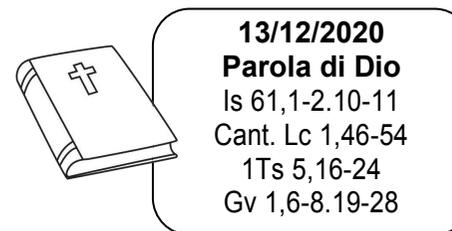
3^a Settimana di Avvento

PORTARE LUCE FA CRESCERE LA SPERANZA

Spunti per la riflessione

Nella terza Domenica di avvento la liturgia ci presenta un brano del Vangelo di Giovanni composto di due parti: la prima alcuni versetti del "Prologo", la seconda gli inizi del racconto evangelico. Ci troviamo di nuovo di fronte la figura di Giovanni il Battista mandato da Dio come "testimone" dopo aver fatto un cammino di spogliazione da sé, da ogni ambiguità per rendere testimonianza non alla grandezza, alla maestà, alla potenza di Dio, ma alla luce. Dio stesso invia Giovanni con una missione per testimoniare la luce di Gesù che brilla nel mondo. L'obiettivo è che tutti credano. Ad ogni credente è affidato il ministero profetico del Battista: quello di essere annunciatore non del degrado, del peccato che assedia il mondo, ma testimone di speranza e di futuro di un Dio che è sempre in mezzo a noi. Alla testimonianza del Battista segue una domanda dei sacerdoti e dei leviti: "chi sei dunque? Sei tu Elia? Sei tu il profeta?". Le risposte di Giovanni sono sapienti e straordinarie. Per dire chi siamo noi, siamo portati ad elencare informazioni e titoli di studio. Giovanni fa esattamente il contrario, si definisce per sottrazione e per tre volte risponde: io non sono il Cristo, non sono Elia, non sono il Profeta. "Tu chi sei?": è rivolta anche a noi questa domanda. La risposta consiste nello sfrondare da apparenze ed illusioni, conta quello che ho lasciato cadere per tornare all'essenziale, ad essere-con-Dio. Da queste riflessioni capiamo che non basta ricevere la luce, ma occorre diventarne testimoni. Ognuno di noi è chiamato ad accogliere la luce divina per manifestarla con tutta la propria vita. Dove c'è la luce, c'è la speranza e allora tutti noi dobbiamo diventare testimoni della luce di Dio.

- 1) Quale è la mia testimonianza nei confronti di Gesù Cristo?
- 2) Come posso essere anche io luce che annuncia la Parola?



7